

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia San Giorgio - SESTO SAN GIOVANNI



11

Londra, 8mila giovani a Wembley: rapper, preghiere e vocazione

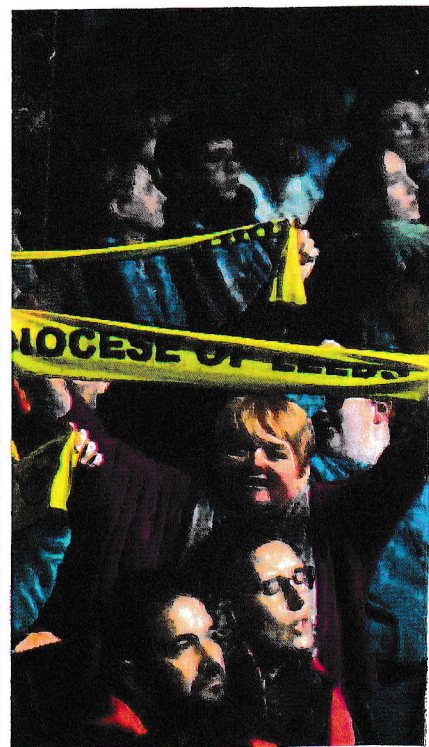
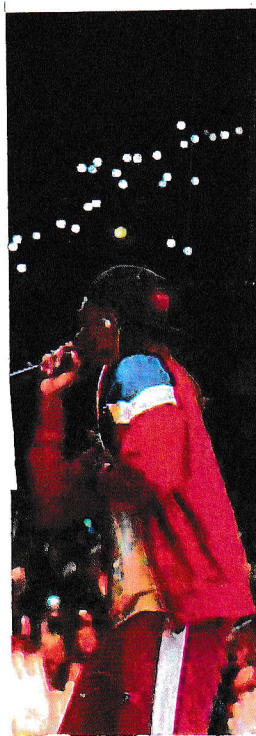
Silvia Guzzetti da Londra

Età media 15 anni, sono arrivati nella capitale da Inghilterra, Scozia e Galles, per incontrarsi a "Flame", la Gmg inglese, il più importante raduno giovanile cattolico del Regno Unito. Con loro i cardinali Nichols e Tagle che raccontano al Sir l'entusiasmo dei ragazzi e il loro cammino vocazionale. "Cuori aperti al messaggio del vangelo"

All'Arena di Wembley, a pochi passi dal più famoso stadio dove, nel lontano 1982 Giovanni Paolo II radunò ottantamila fedeli, il cuore della Chiesa cattolica inglese ha battuto ancora sabato 4 marzo, con un ritmo fortissimo, fatto di adorazione eucaristica e musica rapper, di preghiera e di teatro, di ascolto di testimonianze di carità e coraggio.

Le parole di Papa Francesco. Ottomila giovani, età media quindici anni, si sono messi in viaggio, da Inghilterra, Scozia e Galles, per incontrarsi a "Flame" ("Fiamma"), la Gmg inglese, il più importante raduno giovanile cattolico del Regno Unito. L'ultima edizione, prima dell'inizio della pandemia, era stata nel 2019. "Abbiate il coraggio di essere diversi, di mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della forza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell'amore per i poveri, dell'amicizia sociale". La giornata è cominciata con la lettura del messaggio di Papa Francesco e una processione che ha portato la statua della Madonna di Walsingham, il più importante santuario mariano inglese, simbolo di una fede sopravvissuta a secoli di persecuzione, sullo stesso palco dove si sono esibiti, con note fragorose e danze coinvolgenti, ritmate dalle luci di migliaia di telefonini, il rapper Guvna B e la cantautrice Adenike.

Verso la Gmg. "Non è un tipo di musica che mi attira in modo particolare, ma questo non importa", ha spiegato al Sir il primate cattolico di Inghilterra e Galles cardinale **Vincent Nichols**. "Quello che



conta è che questi giovani sono pronti ad ascoltare il messaggio di questa giornata, ispirato dalla Gmg di Lisbona e dalla figura di Maria, 'Alzati! Cammina!'. E i loro cuori sono aperti al messaggio del Vangelo. Ed è proprio al tema della vocazione e della chiamata, della ricerca e della stima di se stessi, a cominciare dalla figura della Madonna, e dai dubbi che forse ha avuto, che sono state dedicate molte riflessioni di oratori come l'arcivescovo australiano Timothy Costelloe e l'avvocato americano Robert

DALLA PRIMA PAGINA

Bilott, famoso per aver sfidato la multinazionale "DuPont" che inquinava la città di Parkersburg, nella Virginia Occidentale, dove abitava.

La vocazione cristiana. Reon Barrie, 24 anni, studia al Masters di scienze dell'alimentazione all'università di Greenwich; Karron Pinto, 18 anni, frequenta la scuola superiore cattolica di saint Mark a Hounslow; mentre Zaylin Mascarenhas, 23 anni, studia legge all'università cattolica londinese di saint Mary. Qui a "Flame", si occupano di uno stand del "National Office for Vocation", "Ufficio nazionale per la vocazione", promosso dalla Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles. "Offriamo ai giovani la possibilità di esplorare la loro vocazione cristiana, che può essere vissuta in tanti modi diversi, non solo scegliendo di essere sacerdoti o suore attraverso degli incontri di preghiera e anche dei ritiri", spiegano. "Penso che sia molto importante, per i giovani cattolici, ritrovarsi perché la nostra fede è minoritaria nel Regno Unito e il rischio è l'isolamento che indebolisce la nostra identità".

Non sentirsi soli. È d'accordo il frate carmelitano **Matthew Janvier**, che accompagna il cardinale Luis Antonio Tagle, del Dicastero vaticano per l'evangelizzazione, e si assicura che possa incontrare tanti giovani prima di salire sul palco. "In Gran Bretagna il cattolicesimo è una fede di minoranza, che riguarda soltanto l'8% della popolazione, e, con la crescente secolarizzazione, questi giovani sono spesso gli unici cristiani impegnati nella loro scuola, nella loro parrocchia, o nel loro gruppo di amici. È quindi molto importante, per la loro identità religiosa, che si ritrovino con altri che la pensano come loro. Sentono di appartenere. Non si sentono più soli". **Un vescovo... sorridente.** Al Sir, presente a "Flame", il cardinale **Luis Antonio Tagle** afferma. "I giovani di oggi sono attratti dal messaggio cristiano, che parla loro dell'amore di Dio, ma il problema è come lo comunichiamo. Un giorno un giovane mi ha chiesto se fossi veramente un vescovo perché trovava strano che fossi divertente e che ridessi. Questo episodio mi ha fatto molto pensare su come presentiamo il Vangelo che attira e interessa i giovani".

Chirografo del Papa e nuovo Statuto, lo IOR si rinnova

Anche l'Istituto per le Opere di Religione si adegua alla nuova Costituzione Praedicate Evangelium: struttura di governo più snella, ruoli ben definiti tra i diversi organi di governo per evitare duplicazioni, nuova norma sul conflitto di interessi. La Direzione da organo collegiale passa a ente monocratico composto dal solo Direttore

Vatican News

Lo IOR si rinnova: a meno di quattro anni dall'ultima revisione dello Statuto, l'Istituto per le Opere di Religione cambia per adeguarsi alla nuova Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium*: durata quinquennale dei mandati con la possibilità di rinnovarli una volta soltanto, struttura di governo più snella con ruoli meglio definiti tra i diversi organi per evitare sovrapposizioni o duplicazioni di attività. È quanto emerge dal **chirografo di Papa Francesco** e dal **nuovo Statuto**, resi noti martedì 7 marzo, con i quali viene rinnovato lo IOR, il cui scopo, si afferma, è "di provvedere alla custodia e all'amministrazione dei beni mobili ed immobili ad esso trasferiti o affidati da persone fisiche o giuridiche e destinati ad opere di religione o di carità".

Le principali modifiche contenute nei due testi riguardano dunque l'armonizzazione della durata quinquennale e la rinnovabilità dei mandati nei vari organismi, che sarà possibile soltanto una volta (dunque al massimo per dieci anni). Il carattere non simultaneo del mandato dei componenti della Commissione cardinalizia e del Consiglio di Sovrintendenza, l'inserimento di una specifica previsione in materia di conflitti di interesse: quest'ultima prevede che "ciascun componente del Consiglio di Sovrintendenza si astiene dal partecipare alle votazioni relative a

delibere rispetto alle quali abbia un interesse, attuale o potenziale, per conto proprio o di terzi". Un'altra modifica riguarda una più chiara definizione e distinzione dei rispettivi ruoli e responsabilità degli organi dell'Istituto. Al Consiglio di Sovrintendenza spetta la definizione delle linee strategiche, delle politiche generali e della supervisione sull'attività dello IOR. Mentre al Direttore Generale spetta la gestione e l'amministrazione dell'Istituto. Infine, il cambiamento della Direzione che da organo collegiale, composto dal Direttore e dal Vicedirettore, diventa ente monocratico composto dal solo Direttore Generale. Pertanto, il Vicedirettore cessa di essere organo di governo per diventare una "funzione", che il Direttore Generale potrà delegare ad uno dei dirigenti. Il Direttore Generale continua a essere nominato dal Consiglio di Sovrintendenza e approvato dalla Commissione Cardinalizia, ma d'ora in poi "sulla base di una rosa di almeno tre candidati idonei". Potrà essere assunto a tempo indeterminato o determinato.

CUORE DI S. GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal 5 al 12 marzo 2023: OFFERTE ALLE MESSE 107,00. (di cui 31,90 in s: Giorgio); **lumini 132,00** (di cui 21,15 in san Giorgio); **Messe pro Defunti 40,00;** ; **stampa cattolica: 19,00.**

ROSSO IN BANCA:

-36.721,33

OFFERTE DIRETTE, da parte di chi ha a cuore la Parrocchia:

IBAN : INTESA SANPAOLO PARROCCHIA
SAN Giorgio, Sesto San Gv
IT550(LETTERA)0306909606100000173504

IN DOMENICA DI QUARESIMA

DOMENICA "DEL CIECO"

RITO AMBROSIANO — ANNO A

"IO SONO LA LUCE DEL MONDO"

LETTURA

Es 34,27-35,1

Mosè rimane con il Signore, riceve le due tavole della Testimonianza e il suo viso diviene raggiante.

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni, Il Signore disse a Mosè: "Scrivi queste parole, perché sulla base di queste parole io ho stabilito un'alleanza con te e con Israele". Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua. Egli

scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole. Quando Mosè scese dal monte Sinai - le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte - non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggiante, poiché aveva conversato con lui. Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggiante, ebbero timore di avvicinarsi a lui. Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. Si avvicinarono dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai. Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato. Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggiante. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore. Mosè radunò tutta la comunità degli Israeliti e disse loro: "Queste sono le cose che il Signore ha comandato di fare".

EPISTOLA

2Cor 3,7-18

Non velati come Mosè, riflettiamo come in uno specchio la gloria del Signore.

Seconda lettera di s. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? Se già il ministero che portava alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. Forti di tale speranza ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d'Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. Ma le loro menti furono indurite; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, quando si legge l'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

VANGELO

Gv 9,1-38b

Nel segno del cieco nato Gesù si rivela come la vera luce del mondo.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi



genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «E' lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «E' un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «E' questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!».

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA D
Sabato 11 Vigiliare	Ore :18:30 S. Mess	Ore 17:00 S. Messa Dolores e Tullio	
Domenica 12 III di Quaresima		Ore 11:00 S. Messa Roveda Mario	
Lunedì 13		Ore 18:00 Rosario	
Martedì 14		Ore 18:00 Rosario	
Mercoledì 15		Ore 18:00 Rosario	
Giovedì 16		Giornata Eucaristica Ore 18:00 Carolima D'Agostino S. Messa Adorazione Eucaristica e Vesperi	Ore 16:30 S. Messa i residenti
Venerdì 17	Ore 15:00 Via Crucis	Ore 17:00 Via Crucis ragazzi E Via Crucis per tutti	
Sabato 18 Vigiliare	Ore :18:30 S. Messa Perna Vincenzo	Ore 17:00 S. Messa La Banca Annamaria	
Domenica 19 IV di Quaresima		Ore 11:00 S. Messa Bellini Francesca	

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

Chiamare sempre prima questo numero

e-mail: don.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO è

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Falta

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA IL
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: don.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

13 L	Gen 18,20-33; Sal 118,57-64; Pr 8,1-11; Mt 6,7-15 Chi teme il Signore, custodisce le sue parole
14 M	Gen 21,1-4-6-7; Sal 118,65-72; Pr 9,1-6-10; Mt 6,16-18 Donaci, Signore, l'umiltà del cuore
15 M	Gen 21,22-34; Sal 118,73-80; Pr 10,18-21; Mt 6,19-24 Il tuo amore, Signore, è la mia consolazione
16 G	Gen 23,2-20; Sal 118,81-88; Pr 11,23-28; Mt 6,25-34 Mostrami, Signore, la luce del tuo volto
17 V	Feria alliturgica Lectures nella celebrazione dei vesperi: Dt 4,1-9a; 1Re 8,22-30; Dt 6,4-19; 1Sam 16,1-13a
18 S	Ez 20,2-11; Sal 105; 1Ts 2,13-20; Mc 6,6b-13 Salvaci, Signore, Dio nostro
19 D	DOMENICA DEL CIECO - IV di Quaresima A Es 34,27-35,1; Sal 35; 2Cor 3,7-18; Gv 9,1-38b Signore, nella tua luce vediamo la luce

2021 - 12 MARZO 2023 - ANNO XXI

FAMIGLIA CRISTIANA

I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

MADRI DELL'
JUANA INES DE LA
• A SOLI 7,90€

FRATELLO PAPA

10 ANNI DI PONTIFICATO